

50^a Settimana Sociale dei cattolici in Italia: Flash mob a Trieste in Piazza Unità

Il ringraziamento della Comunità di Sant'Egidio

Sulla tovaglia il cibo per i poveri che saranno donati a chi ne ha bisogno



Dopo mesi di lavoro fatto in classe, sia di discussione su cosa sia la partecipazione sia di concreta cucitura e assemblaggio dei moduli di stoffa scelti e portati da ogni studente), giovedì 11 aprile c'è stato l'evento finale del progetto "Partecipazione democratica" che ha visto coinvolte tante scuole, tanti insegnanti e soprattutto molti bambini e adolescenti. Il progetto è stato promosso in vista della cinquantesima settimana sociale dei cattolici in Italia.

Già da tempo questa bella notizia ha entusiasmato molte classi scolastiche, in tanti sperano di poter essere presenti in Piazza Unità per la liturgia celebrata dal Pontefice.

Mille ottocento ragazzi hanno realizzato una tovaglia lunga in totale novanta metri, colorata e bellissima, (fatta dai singoli pezzi che ogni bambino o giovane ha deciso di portare a scuola e unire a quelli dei compagni di classe), che giovedì scorso abbiamo srotolato in piazza Unità in un flash-mob bellissimo! Io stessa ho portato al flash mob otto classi delle scuole in cui insegno (il Liceo Scientifico Oberdan e il Liceo Linguistico e classico Pe-

trarca), grazie all'aiuto di colleghi meravigliosi che mi hanno supportato accompagnando insieme a me le classi.

Al termine dell'evento i ragazzi hanno messo sulla tovaglia il cibo per i poveri che la Comunità di Sant'Egidio provvederà a donare a chi ne ha bisogno. Proprio di questa caratteristica o aspetto solidale desidero evidenziare alcuni aspetti.

Innanzitutto vorrei sottolineare la bellezza educativa della concretezza di un gesto semplice ma significativo che è stato chiesto ai ragazzi presenti: portare dei generi alimentari da condividere con chi nella nostra città è più in difficoltà. La risposta dei giovani è stata molto bella, oserei dire straordinaria. Gli studenti sono stati molto generosi e hanno portato tantissima pasta, salsa, ma anche tonno, biscotti, marmellata, dolci, fagioli e altro scatolame e molti altri generi a lunga conservazione nei loro zaini e lo hanno deposto sulla tovaglia, dopo che avevamo mangiato intorno alla tovaglia uno spuntino.

La mensa della condivisione si è allargata a tutti. Per i nostri ragazzi non era importante sapere chi sarà il beneficiario di questo cibo, ma il dono che

hanno scelto di fare. A loro non interessa se la borsa della spesa verrà nelle mani di un migrante o di un anziano triestino.

Questo è uno degli aspetti belli dei giovani d'oggi: l'apertura mentale, l'aver meno schemi e sovrastrutture. Chi ha fame (e a Trieste troppe persone sono in tale condizione, per diversi motivi) riceverà il cibo che con le loro famiglie hanno deciso di comprare e regalare.

Valentina Colautti

Vorrei pubblicare il ringraziamento della Comunità di Sant'Egidio a Don Lorenzo e per tramite suo a tutte le famiglie, i giovani e i bambini coinvolti, gli insegnanti, i dirigenti scolastici e quanti hanno permesso la realizzazione di questo evento.

Carissimo don Lorenzo, A nome della Comunità di Sant'Egidio e nostro personale, desideriamo ringraziare di cuore i tanti giovani, i loro insegnanti, le loro famiglie e tutti coloro che hanno contribuito a realizzare il progetto della maxi tovaglia per condividere il cibo con chi non ce l'ha.

L'iniziativa di grande successo sentirà a tante famiglie a basso reddito, a persone senza fissa dimora, a migranti e a quanti sono nel bisogno di beneficiare dei frutti copiosi di questo originale evento di solidarietà.

Un pensiero speciale ai tanti giovani che hanno aderito a questo progetto di fraternità, condivisione e partecipazione. Con preghiera di estendere la nostra gratitudine a quanti hanno collaborato, salutiamo cordialmente.

**Per la Comunità di Sant'Egidio
Loredana Catalfamo
Paolo Parisini**

E poi vorrei sottolineare un'ultima cosa che mi sembra molto significativa, e cioè il senso di festa insito in questa giornata: complici il sole, la giornata davvero primaverile, i mille colori delle stoffe usate che si mescolavano armoniosamente nella bellezza della loro diversità, l'allegria al flash mob è stata tanta, dettata anche dalla voglia di donare il cibo a chi non ne ha. Con semplicità. Senza mille dubbi e problemi. E se imparassimo a donare del nostro a chi ne ha bisogno, prendendo spunto da questi ragazzi?

